

Il chiarissimo De' Visiani dopo aver parlato d'altri codici posseduti da  
 l'On. S. Antonio, cioè di quelli di Federico Cesi, Gaspare Gabrieli, Prospero  
 Alamini e Giulio Bontheiere viene a quelli del Malpighi, e così s'esprime.  
 « Et tutti i manoscritti, finché a qui annoverati, benché degni  
 « simili, d'annoverarsi di gran lunga, si per la celebrità del nome  
 « che per la importanza delle materie, tre autografi dell'immortale  
 « Malpighi, i quali della libreria dell'On. nostro, formando il più  
 « copioso ornamento, duol ragione che si tocchi brevemente la storia di  
 « loro origine, ch'è quella pure delle scienze mobilissime che essi ragua-  
 « dano. <sup>Ad oris</sup> Eradasi l'insigne uomo nel 1663 professore di Medicina  
 « Teorica a Messina, dove reuderasi un di più che l'altro chiarissimo  
 « ora con i scoperti sulla struttura del cervello ed del nervo ottico, ora  
 « con indagini fortunate sul tessuto della lingua e sugli organi  
 « del gusto e del tatto, scoprendo il primo nella cute quella reticella cel-  
 « lulare, che le sensitive papille ne custodiisce e che ancora del suo  
 « nome, ed ora con quel di ligentissimo ed originale lavoro sul feto  
 « gello, che gli dal se' le lode di tutta Europa. Ma non alla sola ma-  
 « nia animale potè concedere il Malpighi, l'opera sua, ch'è ben più  
 « volse ad altri studj un addorimento volgare e assai semplice, che  
 « occorpe forse a molti altri senz'alcun frutto, fu per qual pronto  
 « e finissimo operatore la scintilla di luce, che più arca ad esso i seg-  
 « eti della non ancor nata notomia delle piante. Era egli in quel  
 « sinca amato e favorito quel più da Jacopo Ruffo di piante di Fran-  
 « cadilla, uomo nella filosofia, nelle matematiche, nella medicina  
 « dottissimo, e delle naturali cose solerte ricercatore, e noi usava familiar-  
 « mente la conversazione. Di che adunque, che spesso frequentandone l'ama-  
 « zilla, abbattutosi un di per caso il Malpighi in un ramo di castagno,  
 « e spezzatolo e strattine per trastullo in semp' apposto i frammenti,  
 « vide ammirata uspire e palgersi d'ambi i capi della rottura molte  
 « fibrette o fili spirali ed elastici, le cui eliche, allorchè abbandonate  
 « a se stesse, ritiraransi, raccostrarsi e componerano un tubo. Questo of-  
 « ferdazione, a cui niuna ancora aveva posto mente, se balenò di

e con di seguito  
 più delle sue  
 sempre ingratate

subito al resto ingegno del Malpighi il pappero, che giaceva fi-  
 li per una cotale somiglianza loro in di grosso colle trachee  
 da lui scoperte in parecchi insetti, potessero aver con esso comu-  
 nanza di ufficio, ed essere i canali aeriferi delle piante. E  
 si in questo il primo germe delle scoperte sue posteriori, sulla  
<sup>Illustrazione</sup>  
 de Vegetabilis; il principio di quel breve ma prezioso trattato,  
 che accresciuto di tutti i successivi studi da lui continuati  
 negli anni appresso, e messi insieme ed ordinati più tardi  
 nell'ozio della sua ditta presso Bologna, mandò nel 1671  
 col modesto titolo di Anatomies Plantarum Idea all'Accademia  
 reale di Londra. Ora gioverà il rammentare, essere questo  
 scritto il primo libro, che dichiara e sponga l'anatomia mi-  
 croscopica delle piante. Perocché sebbene un altro d'equal  
 materia fosse stato presentato a quell'Accademia stesso da  
 un suo socio, l'illustre Accemia Grew, nel giorno medesimo  
 in che si giunse l'opera di Malpighi; pure, siccome il Grew  
 non vide e non descrisse delle piante se non quel poco che  
 può vedersi ad occhio nudo, mentre il nostro coll'aiuto del  
 microscopio pote scorgersi molto più addentro, e rilevarne la  
 elementare ed intima tessitura all'occhio d'armato indivi-  
 sibile, restò incontrastabilmente al Malpighi il vanto, a torto  
 da qualcheuno conteso, di primo scopritore e fondatore  
 dell'Anatomia microscopica vegetale, per leale confessione  
 del medesimo Grew (1)

(1) Di quanto s'è narrato fin qui e dirassi appresso, possono consultarsi  
 a conferma le notizie edite ed inedite della vita e delle Opere di Marcello Malpighi e  
 di Lorenzo Bellini raccolte da Gaetano Alti, Bologna 1847 in h. pag. 50-51, pag. 159 e pag. h. 57-  
 69, e soprattutto leggersi l'elegante ed eloquente elogio del Malpighi recitato in quella Università dall'  
 illustre professore Antonio Bertolini: Oratio de laudibus Marcelli Malpighi habita in Lycæo nostro  
 bononiensi profr. non. Nov. ann. MDCCCLXXX. Bonon. 1850, in 8°. Ha precedenza del Malpighi sul  
 Grew nel creare l'Anatomia microscopica delle piante è dimostrato dal Grew medesimo nella sua: *An idea*  
*of a phyatological history etc.* London 1673, dichiarandosi egli candidamente nella Prefazione di  
 avere studiato la pianta ad occhio nudo, e la spirale conformazione delle trachee averla  
 egli dal Malpighi imparata.

Di un lavoro così prezioso, che segna un'epoca luminosa ne' fasti della Botanica, e de' meriti degli Italiani in questa scienza, seguì la stampa in Londra nel 1675 per Giandomini Martini, e fu riprodotta la prima volta per Malpighiana nel 1675 per Sandbrige e Vels. Ma finora di questo trattato in questo caso se ne fosse, ed ora se ne è scappato l'autografo, mancando esso non solo nella collezione generale di tutti i manoscritti Malpighiani scoperti nel 1830 e salvati da uno sperpero quasi certo per amaroza p' l'ocultudine del bene merito signor Gaetano Otti; e che ora si serbano nella Biblioteca della Regia Università di Bologna, ma ben anche nell'archivio della stessa Società Regia di Londra, a cui l'idea mandata il Malpighi: l'uno e l'altro di questi fasti raccogliepp' dalle Botanie sulla Vita ~~de~~ le Opere di M. Malpighi pubblicate dal sig. Otti, che porge tanto il catalogo dei manoscritti da lui spontaneamente scoperti in Crederare, patria dell'insigne anatomico, che quello dei pochi che se ne serbano a Londra, e di cui died' all'Otti contezza il segretario della Società Britannica Lord Carlo Koenig (1). Ora mi gode l'animo di annunziare, che questo autografo inestimabile, che si reputava perduto, fu da me trovato fra le carte lasciate all'Orto di Padova dal Bonato, e per esso acquistate dal Marzili in un colloquio. Il manoscritto risponde esattamente alle stampe, meno alcune varianti di poco conto e più attenenti alla forma che alla sostanza, le quali a parer mio ne rafforzano meglio l'autografia, non essendo punto probabile, che se il testo nostro non ne fosse che copia, adesse potuto esserci alcuno sì spacciatamente e puerilmente ardito da mutare inutilmente in pochi e insignificanti luoghi il dettato del testo da lui trascritto. Posta in fronte l'indirizzo Marguar Societatis Regiae Anglicanae Marcello Malpighi S.P., consta di trenta pagine e mezzo in ~~colonna~~ e si impresse, come pur nella stampa, con questa data Babam Bononiae Kalendis Novembris 1675. Né a questo raro gioiello della biblioteca dell'Orto nostro, che per essere d'argomento botanico e contenere le prime origine d'una parte essenziale di questa scienza le aggiunge inestimabile pregio,

(1) V. Otti loc. cit. p. 488-490

Si stanno i testi a pene di carattere del Malpighi, per essi li  
 posseduti: Altro dei più solenni titoli della celebrità di lui,  
 altro quello dell'Anatomia vegetale, si è l'aver egli fatte le prime  
 basi dell'Embriologia animalia. Ora le sue opere ed aperiodi-  
 zioni su ciò furono da esso principalmente espresse in quella Disser-  
 tatio epistolica de formatione pulli in ovo, che il dì primo febbrajo 1672  
 mandò egli alla stessa Società britannica, a cui soltanto tre mesi in-  
 nanzi aveva indirizzata l'Anatomia delle piante, e la Società  
 la fece stampare a suo costo insieme con questa nel secondo  
 Volume delle opere Malpighiane e col titolo soprascritto. Ne  
 passarono più che otto mesi da questo secondo scritto, che l'infati-  
 cabile uomo avendo raccolto nuove osservazioni e conferme  
 ed illustrazioni o a compimento di quelle prime, s'è appretto di  
 mandarghele col nome di: Marcelli Malpighii Appendix reperi-  
 tas auctaque de ovo incubato observationes continens, che fu  
 stampato nel Volume primo delle opere di lui; per Roberti Sit-  
 tlebury, nel 1686. Anche l'autografo di questa terza scrittura,  
 che manca ai ms. Malpighiani di Bologna e Londra, e che ha  
 pure una grande importanza per ciò che di meno poi trovasi  
 fra i pochi ma eletti codici dell'Orto di Padova, legato in  
 pergamena con riquadri e fregi dorati; sicché mostra il pregio  
 in che tenevalo il possessore, e parte nell'interno della coperta questa  
 nota di carattere di Giovanni Marsili, qui professore di botanica dal  
 1760 al 1793: Malpighii opusculum autographum ex Leopoldi Caldani  
 P.S. dono. <sup>questo opuscolo</sup> ~~questo opuscolo~~ <sup>per via</sup> ~~per via~~ <sup>per via</sup> ~~per via~~  
 del Malpighi consta di quattordici pagine, comincia con  
 le parole: Celebris apud pictores nos est, e finisce con le date:  
 Babum Bononiae 15 Octobris 1672. In questo dato è notevole l'indi-

ISTITUTO ED ORTO BOTANICO

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA



cazione del giorno, che ne fissa indubbiamente l'epoca, per  
che tale indicazione non trovasi nelle stampe. Al testo sono  
aggiunte sette tavole contenenti settantuna figure, deliriate  
di mano dell'autore, parte con matita grigia e parte con  
rossa, e rispondenti esattamente alle tavole e figure stampate.  
Lo stesso può dirsi del testo che non presenta alcuna differenza  
renga dalle stampe, meno rare varianti di poco conto.

Un terzo esemplare del Malpighi: ho pure fra' nostri codici,  
ed è quel desso che fu stampato dal Vander, nel 1695 a Heyden,  
alla fine del Volume secondo delle opere Malpighiane col  
titolo: De Structura glandularum conglobatarum con similimugue  
partium & pistola. Ma questo, benchè pregiato, si dilunga di molto  
dal merito de' precedenti: si per la minore sua imparanza scien-  
tificia; si è più perchè in esso, delle sedici carte che lo com-  
pongono, soltanto cinque o poco più sono di carattere del Mal-  
pighi; le altre, qual ne fosse la causa, son d'altro mano.

Quanto poi all'autenticità del carattere, a renderne  
certi, basta il raffronto di tutti e tre i manoscritti; meno  
la parte teste notata, col fac simile della scrittura Malpi-  
ghiana, pubblicato dal sig. Atti in capo alle notizie  
summentovate, perchè della medesimezza loro restar non  
potesse il pur menomo dubbio. Al che, se aggiun-  
gasi per sopra più, che dall'Anatomia Plantarum Idea e dall'Ap-  
pendix de Odo incubato si a Londra che a Bologna mancassero i man-  
scritti, avremo un appiglio di più per credere, essere appunto  
i nastri que' che il Malpighi tra scrisse, e che per dicesse  
e per dirsi impossibili ora a saperli (1) demerò un secolo dopo

(1) Se può proporsi una conghietture sul modo con cui questi autografi  
arrivarono qui, la più probabile parrebbe questa che fu loro essi stati  
donati al Caldani ammiratore caldissimo del Malpighi da quel Guismano  
Galeazzi, polare già dell'anatomico bolognese e collega ed amico del Caldani medesimo.

[V. Atti loc. cit. p. 499 in not.]

6  
dalla sua morte, in mano del prof. Caldani, e poi del  
del Marsili. Egli si è adunque una vera parte, che delle due  
più originali e precipue opere del Malpighi, ~~tra~~ <sup>le quali</sup> ricordera  
ti gli autografi, salvati capi da quello strazio, che di tanti altri  
di lui scritti è avvenuto, come narra dolendamente il Sig. Otti;  
e tradino degno e sicuro ed onorato apilo nell'Orto napoli, ben  
lieto d'aver comune un tal dono alla illustre Bibliotē  
ca Feltrina. E se alla prima nuova della scoperta fatto  
anni fauo degli altri scritti ne levarono tanta ramore  
i giornali nostri e stranieri (1), è giusto il credere che ne  
anche il ritrovamento di questi; a niun'altro in pregio in  
seriazzi passera senza gioia di quanti hanno in rila  
renza e in onore il name ed i meriti dell'uomo infigue  
che di sua mano ne delineò i caratteri e le figure.

(1) Oltre i giornali italiani e gli annuigi di tale scoperta citati  
in questo proposito dal Sig. Otti (Notizie edite ed inedite, pagina  
456 e 458) al Journal des Debates, del 21 giugno 1854, se ne debbono  
anteporre altri due: Le Reparatour e Le Temps, del 10 giugno dell'an  
no 1854

M. non si fare qualche notandum lido bozz. d.  
Stampe

P. A. Savarino  
N. conca 1854